

Borgo Marinari

A de Rosa (la Repubblica)

Una pericolosa lamiera arrugginita larga due metri per tre e un paio di pali di ferro, accolgono turisti e cittadini all'altezza del ristorante la Scialuppa, locale notoriamente frequentato dai fratelli de Magistris.

Si tratta di una pedana abusiva sequestrata circa un mese fa dalla Capitaneria di porto di Napoli e rimasta senza protezione: i sigilli sono spariti mentre la rete metallica che recinta parzialmente l'area è danneggiata.

"E' uno schifo - protestano i ristoratori - Bisogna rimuovere questo scempio immediatamente. Abbiamo segnalato più volte il pericolo al Comune ma niente. Tra le lamiere passano inevitabilmente turisti e bambini: l'amministrazione aspetta che piovano cause per infortuni?". La lamiera abusiva di ferro copre, tra l'altro, la pedana in pietra del piccolo molo spesso utilizzata per approdi di emergenza.

Ma questo è solo uno dei problemi del Borgo. "Qui non si provvede alla manutenzione da anni" protesta il personale dei bar che affacciano in piazzetta Marinari. I commercianti "hanno paura di parlare, temono 'vendette amministrative. Insomma i rapporti con la giunta

non sono sereni".

La passeggiata tra le stradine del Borgo in effetti è quasi una prova di abilità. Mancano 5 aste di ferro alla piccola ringhiera arrugginita che si trova immediatamente prima del ristorante Ciro e che affaccia sul mare. Nel buco della balaustra ci passa tranquillamente un ragazzino. La pavimentazione è danneggiata da avallamenti e buche mentre due vecchie transenne del Comune di Napoli impediscono la sosta accanto a dei pozzetti che sputano sostanze melmose.

Dai tombini in prossimità dell'ingresso secondario del castello, "si alza ogni tanto un odore pestilenziale - dice il comandante di una delle imbarcazioni attraccate al molo. Questo posto dovrebbe essere una bomboniera e invece si vedono blatte, topi e rifiuti ovunque".

L'immondizia ha da tempo sostituito le piante nelle fioriere di pietra ormai andate. Due secchi di plastica contengono invece le radici di un albero posizionato appena sotto il muro di cinta del castello. E' messo male anche il ponticello che lega l'isolotto alla terra ferma. Le due torri all'ingresso sono cantierate: in attesa del restauro, i turisti si ritrovano pietre di tufo sul ponte. Rifiuti, bottiglie di plastica e pali di ferro, invadono la scogliera e le terrazze laterali. Ogni tanto poi qualcuno si esercita con le bombolette spray sui muretti di mattoncini rossi. Lampadine elettriche hanno sostituito infine l'antica illuminazione a gas nei lampioni di bronzo.

I turisti non rinunciano di certo alla passeggiata ma lanciano sguardi eloquenti al personale del castello. "Qui è sepolta Partenope, vero?" chiede una ragazza di Bologna a un custode e con il telefonino fotografa i rifiuti sulla scogliera.